



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

La stagione invernale a cavallo tra il 2025 e il 2026 è stata caratterizzata da un dicembre più asciutto e caldo rispetto alla media climatica, seguito da un gennaio in controtendenza, complessivamente fresco e decisamente piovoso, e da un febbraio eccezionalmente caldo (il secondo più caldo degli ultimi 20 anni, superato solo dal record del 2024). La piovosità dei primi mesi del 2026 è stata invece più alta della media climatica, con eventi di carattere nevoso che si sono registrati anche in alcuni fondovalle. Nel complesso, l'inverno appena trascorso è risultato più caldo della media climatica di quasi 1° C. Le temperature del mese di marzo sono state superiori alla media, mentre la piovosità inferiore. Nell'ultima parte del mese e nei primi giorni di aprile molte giornate sono state caratterizzate da vento, talvolta molto forte. Le temperature del mese sono state superiori alla media, mentre le piogge inferiori.

| | Temperatura* | Piovosità* |
|-----------------|-------------------------------|------------------------------|
| DICEMBRE | Superiore alla media (3°C) | Inferiore alla media (10 mm) |
| GENNAIO | Inferiore alla media (0,5°C) | Superiore alla media (62 mm) |
| FEBBRAIO | Superiore alla media (6,6°C) | Superiore alla media (64 mm) |
| MARZO | Superiore alla media (10,5°C) | Inferiore alla media (35 mm) |
| APRILE | Superiore alla media | Inferiore alla media |

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

Per consultare i dati meteo: <https://meteo.fmach.it/>

MELO

Tutte le zone

Ticchiolatura

Porre attenzione a eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di effettuare prima di eventuali piogge interventi preventivi. Un intervento preventivo contro ticchiolatura eseguito in questo periodo è considerato valido per 3-4 giorni, compreso il giorno del trattamento.

L'accrescimento fogliare in fondovalle, in questo periodo, è di circa 1 foglia ogni 4 giorni.



Oidio

È consigliabile intervenire ogni 7-10 giorni circa (a seconda della sensibilità varietale) impiegando prodotti specifici.

Zone di collina

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci si rileva lo stadio di inizio accrescimento frutti con frutticini di diametro medio 12-14 mm, mentre nelle zone più tardive quello di inizio caduta petali.

Afidi

Nei prossimi giorni, a partire dalle zone precoci e a scalare in quelle più tardive, **solo nei frutteti completamente sfioriti e dopo l'allontanamento delle arnie posizionate per l'impollinazione**, è possibile completare la difesa per il contenimento degli afidi, intervenendo con un insetticida specifico.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini, l'accrescimento medio giornaliero è di 0.5-0.6 mm.

Carpocapsa

La confusione sessuale è il metodo di riferimento che permette di contenere il principale lepidottero del melo: la carpocapsa.

Per una buona riuscita del metodo è molto importante che l'applicazione dei diffusori avvenga in maniera corretta, in tutti i frutteti e nei tempi prestabiliti. Terminare l'applicazione degli appositi dispenser nei prossimi giorni.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Lo stadio attuale, nelle zone più precoci, è di accrescimento germogli con almeno 5 foglie distese.

In questa fase, in previsione di precipitazioni è consigliabile effettuare una difesa preventiva con prodotti specifici per la protezione dalla batteriosi del kiwi.



SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone medio-precoci il susino europeo si trova allo stadio fenologico di scamicatura-allegagione.

In caso di precipitazioni è possibile effettuare un intervento specifico per il contenimento di monilia e corineo.

Una volta eseguito l'allontanamento delle arnie è possibile effettuare un intervento per il contenimento degli afidi verdi, responsabili della trasmissione del virus della Sharka.

OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo, nelle zone più precoci, è nella fase fenologica di sviluppo delle mignole. Attualmente siamo 3-4 giorni in ritardo rispetto allo scorso anno.

Insetti

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco è contenuto.

Per il momento anche l'infestazione primaverile registrata su alcuni campioni di olive è assente.

Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Euzophera spp.

In alcuni casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche la larva di un lepidottero, l'*Euzophera* spp. (*pinguis/bigella*). La vegetazione con i sintomi della presenza di questo insetto (rigonfiamento a barilotto dei rami, vegetazione in fase di disseccamento, ecc.) va asportata con la potatura. Infine, questa ramaglia va allontanata dall'oliveto e tritata.

Patologie

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e se sintomatiche intervenire, quando le condizioni climatiche lo consentono, con prodotti rameici o corroboranti.

Occhio di pavone e piombatura

Le condizioni climatiche del 2025, caratterizzate da bagnature prolungate, hanno favorito la diffusione di questi patogeni che sono molto presenti negli oliveti.



Difesa fitosanitaria proposta

Il trattamento va effettuato nella fase di formazione delle infiorescenze (mignole), prima della fioritura.

Proteggere le piante con prodotti rameici + zolfo.

Drosophila suzukii

Il volo della *Drosophila suzukii* è superiore alla media stagionale. Le prime ovideposizioni in primavera avvengono su bacche delle piante di sarcococca, eleagno e edera, essendo le uniche disponibili in queste fasi e presenti in diversi luoghi, specialmente nei boschi e nelle siepi o bordure dei campi. Successivamente si riproduce su numerose altre bacche selvatiche.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti (<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

La cattura massale è sempre molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*.



Ovideposizioni di *Drosophila suzukii*



Bacche di sarcococca

FRAGOLA

Intervenire per la difesa dall'oidio, botrite e fitoftora.

Controllare sempre EC e pH del percolato (20%) e della fertirrigazione e verificare lo stato di salute e di sviluppo dell'apparato radicale.



Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

LAMPONE IN SUOLO

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme che è variabile in funzione dell'altitudine e varietà per il lampone unifero. Verificare la crescita dei polloni per lampone rifiorante per la produzione autunnale.

LAMPONE FUORI SUOLO

Esporre le piante e iniziare la concimazione con la fertirrigazione standard.

La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per lampone unifero e corrisponde in linea generale ad allungamento germogli.



Crescita polloni di lampone



Piante di lampone fuori suolo

MORA

Monitorare la crescita dei germogli laterali, ed eseguire i controlli sulla presenza di antonimo (verificare con battiture serali e con il conteggio di eventuali boccioli fiorali recisi qualora fossero già emersi). Prima di eseguire eventuali trattamenti tagliare il prato sottostante al filare nel caso vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api.

Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Allungamento dei germogli di mora



RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione.
A partire dall'ingrossamento dei bottoni fiorali, eseguire un trattamento con un antioidico di sintesi autorizzato su ribes.
Nelle zone medio-basse è possibile iniziare a esporre i diffusori per la lotta alla Sesia tramite confusione sessuale.



Allegagione ribes

MIRTILLO

Impollinazione

Lasciare le arnie dei bombi nel campo fino a fioritura terminata sempre ben riparata dalle intemperie: coprire con lamiera o meglio con foglio di plastica per pioggia e sole e rialzarla circa 5° cm da terra.

Si consiglia di intervenire con un antibotritico per evitare i possibili danni da botrite.

Il momento più delicato per la difesa da botrite è nella fase inizio caduta ed entro la fase di fine fioritura; quindi, si consiglia di intervenire durante la fioritura in base all'andamento climatico.

Trattare al mattino con antibotritico al mattino presto o la sera per non disturbare il volo degli insetti pronubi. Sono comunque vietati i trattamenti insetticidi e di diserbo durante la fioritura.



Fioritura mirtillo



Corretto posizionamento di un'arnia di bombi



CILIEGIO

Stadio fenologico

La cultivar Kordia, nelle zone precoci, è nella fase di accrescimento del frutto, mentre nelle zone tardive a caduta petali - scamiciatura.

Monilia e corineo

Fino alla fase di completa scamiciatura, in previsione di piogge, è importante intervenire per il controllo di monilia e corineo.

Afidi

Alla completa caduta dei petali, una volta allontanati gli alveari, è possibile intervenire con un insetticida per il controllo dell'afide nero.

Ricamatori

In post-fioritura, è opportuno eseguire un controllo per valutare la presenza di larve di lepidotteri, in particolare di ricamatori. Al superamento della soglia del 5% di germogli infestati, si consiglia di eseguire un trattamento insetticida specifico, che va svolto a completa caduta petali e una volta allontanati gli alveari.

VITE

Stadio fenologico

In questi giorni, nelle zone più precoci la vite ha raggiunto lo stadio di 7/8 foglie formate.

Peronospora e oidio

Da questa settimana, considerato lo sviluppo fenologico e le condizioni climatiche predisponenti lo sviluppo di funghi, vanno eseguiti i trattamenti preventivi per la peronospora e l'oidio.

Operazioni a verde importanti per ridurre la pressione dei funghi

Proseguire la scacchiatura, che consiste nell'eliminazione dei germogli inseriti sul legno vecchio (branche, testa del guyot). Tale operazione risulta fondamentale in questa fase per migliorare l'efficacia della difesa antioidica ed evitare, nel prosieguo della stagione, affastellamenti di germogli e ombreggiamento eccessivo.

Buone pratiche per la salvaguardia degli acari utili

Nonostante l'importante accrescimento del cotico erboso di questo periodo, per favorire il contenimento degli acari tetranichidi (ragnetto giallo e rosso) e mantenere una buona popolazione di fitoseidi (acari utili) è opportuna una gestione dell'erba dell'interfila ragionata come ad esempio:

- evitare sfalci frequenti;
- sfalciare l'erba a file alternate, oppure lasciare una fascia centrale non tagliata.



L'obiettivo è avere essenze erbacee in fioritura e mantenere una sorgente di polline di graminacee, fonte di alimentazione alternativa per gli acari predatori.

MAIS

In questi giorni si sono raggiunte le temperature del terreno ottimali per procedere alla semina del mais (10°C). Allevatori e maiscoltori stanno lavorando i terreni prima della semina.

Si consiglia di eseguire l'affinamento del letto di semina poco prima di seminare per consentire una migliore adesione del suolo al seme.

Nella predisposizione del letto di semina si consiglia altresì di evitare l'applicazione di concimi chimici di sintesi a tutte le aziende che distribuiscono liquami e letami. I fertilizzanti organici, infatti, contengono elementi nutritivi in quantità più che sufficienti per soddisfare le prime fasi di sviluppo del mais fino alla consueta concimazione di copertura prima della fase di levata.

In tal modo si avrà un risparmio per l'azienda e allo stesso tempo si lavora per la sostenibilità ambientale particolarmente importante da perseguire per tutte le attività economiche.